ANNO II N. 601 Giovedì 9 - Venerdì 10 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pagina L. 1. —; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli o alla Sera cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.50 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo, 9 Agosto 1917 — Bollettino N. 807.

Durante la giornata di ieri, in azioni di pattuglie svoltesi qua e là su tutta la fronte, il nemico lasciò perdite sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. La lotta delle artiglierie fu più vivace su alcuni tratti del medio Isonzo e del Carso.

Nella mattinata, nostre squadriglie aeree, persistendo nell'operazione iniziata il giorno 6, si portarono sulla valle di Chiapovano, provocando con getto di numerose bombe, nuove distruzioni ed incendi in quegli impianti militari. Il vivacissimo fuoco della difesa raggiunse gli apparecchi e ne colpì qualcuno; ma i nostri bravi aviatori seppero ricondurli tutti ai propri campi.

Generale **CADORNA**.

Le condizioni della pace perchè sia veramente onorevole
Non vi è disaccordo fra Italia e Serbia

LONDRA, 9. Una colazione è stata ieri offerta al primo ministro serbo Pasic della società serba della Gran Bretagna. Vi assistevano numerose personalità inglesi, oltre il Ministro della Grecia e di Romania a Londra. Carson, indisposto inviò un messaggio nel quale affermò che la guerra non potrebbe aver fine prima che l'indipendenza serba sia stata ristabilita e che invero sarebbe por fine al conflitto nel modo più disastroso possibile lasciare i tedeschi padroni dei Balcani.

Lord Robert Cecil prese la parola facendo un elogio di Pasic che qualificò come un grande serbo. La storia della Serbia durante questa guerra è una gloriosa tragedia. Il morale della Serbia non è abbattuto ed il suo valore è al disopra di ogni elogio: gli alleati hanno contratto verso la Serbia obblighi non meno grandi che verso il Belgio, ed essa deve ricevere piena ed intera riparazione. Riconosciamo tutte le aspirazioni naturali dei popoli slavi, e la pace per essere permanente dovrà ammetterle. Un tema favorito dal nemico è di tentare di dividere gli alleati dicendo che non si metteranno mai d'accordo. Noi rimarremo accanto ai nostri alleati sino alla fine, e sarebbe una follia parlare di disaccordo fra l'Italia e la Serbia. Sono io stesso assolutamente convinto che le aspirazioni italiane e Serbe non sono incompatibili.

Il presidente del consiglio serbo Pasic, prendendo la parola dopo Lord Robert Cecil, ringraziò in termini commossi la nobile nazione britannica che col sangue dei suoi figli difende la libertà e i diritti delle piccole nazioni, nonchè lo sviluppo della civiltà del mondo intero. Dopo aver ricordato i deplorevoli avvenimenti che provocarono il terribile conflitto mondiale, aggiunse che le atrocità commesse dalla Germania durante la guerra avevano costrette quasi tutte le nazioni del mondo intero a schierarsi a fianco dell'Intesa in difesa della libertà e del diritto.

Dopo tre anni di guerra, la Germania si è indotta a parlare di pace onorevole nel senso tedesco. Questa formula, naturalmente, di pace onorevole non potrebbe essere accettata se non quando se fosse onorevole per tutte le nazioni interessate: se tutti i popoli sotto la dominazione austro-tedesca vengano liberati, se la Francia ritrova l'Alsazia Lorena, se l'Italia realizza la sua unità, se quella dei serbi-croati-sloveni si compia, se gli czechi e gli slovacchi ottengano la loro indipendenza, le questioni polacca rutena vengono risolte, allora, e soltanto allora, la pace sarebbe onorevole per tutti i popoli.

Il primo ministro Lloyd George, benchè nell'impossibilità di prendere parte alla colazione, arrivò verso la fine a portare il tributo personale del suo profondo rispetto per il venerato uomo di stato serbo, una delle figure più sagaci dei Balcani.

— Il mio cuore è con la Serbia — ha detto Lloyd George. — Noi le dobbiamo molto più di quanto adesso non saprei dire a due dei più grandi uomini di stato dell'epoca nostra: Pasic e Venizelos. Io credo nelle piccole nazioni, credo nella nazione che può contare le sue disfatte e la Serbia conta attraverso i secoli non vittorie ma disfatte che l'hanno sommersa in un flutto di barbarie. La nazione che può cantare la sua disfatta è immortale. La Serbia è una meravigliosa immagine che secoli di barbarie turca hanno coperta di fango; ma essa riapparirà così fresca e così brillante come uscì la prima volta dalle mani dell'artefice, dopo che sarà stata liberata da questo fango. Una delle prime condizioni della pace è la restaurazione completa e, senza riserve, della Serbia. Per quanto lunga possa essere questa guerra, l'onore inglese si è impegnato a liberare la Serbia. La Serbia e il Belgio sono le guardie della bandiera che hanno valorosamente difeso. Le truppe serbe quantunque sopraffatte dal numero non si sono mai scoraggiate e guardano sempre le barriere. Ancora una volta, noi tendiamo la mano amica alla Serbia ed insieme proseguiremo la guerra sino all'estremo. (Stef.)

La conferenza interalleata di Londra e il convegno socialista di Stocolma

LONDRA 9. Il Times scrive: La conferenza degli alleati Downing Street è terminata nel pomeriggio di ieri. Il barone Sonnino coi funzionari che lo accompagnano ripartirà per Roma.

Il presidente del Consiglio francese Ribot con la maggior parte dei delegati francesi ritornerà immediatamente in Francia il ministro Thomas rimarrà a Londra per discutere insieme coi sindacati brittanici circa la questione dell'invio dei delegati a Stoccolma.

Quantunque gli argomenti discussi nella conferenza degli alleati rimangano naturalmente segreti vi è motivo di credere che la questione della conferenza di Stoccolma sia stata discussa e che si sia manifestato nella conferenza un motivo contro la partecipazione di delegati degli alleati alla conferenza stessa.

(Stef.)

Gli affondamenti dei sottomarini

PARIGI, 9. — Eccovi la statistica e il movimento delle navi nei porti francesi nella settimana terminata il 5. Navi mercantili di ogni nazionalità sopra cento tonnellate nette, eccettuati i battelli di pesca e di cabotaggio locale: entrate 948, uscite 931. Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine sopra 1600 tonnellate lorde quattro, sotto due. Navi mercantili francesi attaccate senza successo, sei; battelli da pesca francesi affondati 21.

LONDRA, 9. — Ecco la statistica settimanale del movimento di navi 2673 entrate. 2798 uscite. Navi mercantili brittaniche affondate 21 sopra 1600 tonnellate, due sotto. Attaccate senza successo 13. (Stef.)

Lo svolgimento della guerra
vari comunicati

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dell'8 sera dice: Nelle Fiandre, duello d'artiglierie d'intensità variabile. Fronte orientale: Nulla da segnalarare.

(Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 7, dice: Nell'insieme del fronte, attività media artiglieria. Sul fronte serbo e nella curva della Cerna il nemico ha tentato due colpi di mano che sono falliti. L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti nemici a sud di Yeles.

(Stef.)

provvedimenti annonari in America

WASHIGTON, 9. Il senato approvò con 65 voti contro 7 la legge del controllo sui viveri, la legge di sorveglianza ed incoraggiamento di produzione dei viveri. Le due leggi precedentemente votate alla camera verranno sottoposte alla firma di Wilson.

(Stef.)

Nuovo scambio di prigionieri invalidi fra l'Austra e l'Italia

COMO, 9. Stamane alle ore 8.13, con circa mezz'ora di ritardo, giunse a questa stazione un treno della Croce Rossa Svizzera recante i prigionieri italiani restituiti dall'Austria in cambio di altrettanti prigionieri austriaci che sono in Italia. Alla stazione si trovavano ad attendere i rimpatriati tutte le autorità militari e civili di Como, il presidente generale della Croce Rossa Italiana senatore conte Della Somaglia, il presidente della commissione per lo scambio dei prigionieri senatore Frascara, i generali Angelotti e Cortielli, il colonnello Morino, il maggiore Armandi, il Capitano Baracchi della Croce Rossa, e un'immensa folla di signore e signorine recanti grandi mazzi di splendidi fiori da offrire ai fratelli rimpatriati.

Questi, che sono oltre trecento di cui quaranta ufficiali italiani, 39 ufficiali serbi, 250 uomini di truppa della maggior parte ammalati, furono accolti con grande entusiasmo, di fronte al quale essi tutti si dimostrarono profondamente commossi. Dopo una sosta di circa mezz'ora il treno proseguì per Monza. Quello stesso convoglio ripartirà stasera da Como per trasportare in Austria circa 320 prigionieri, fra cui una quarantina di ufficiali restituiti dall'Italia.

(Stef.)

L'arrivo a Monza

MONZA, 9. Il treno della Croce Rossa Svizzera recante il settimo contingente di prigionieri italiani è giunta alle 9.34 alla nostra stazione imbandierata. Fu accolto dal suono della Marcia Reale e da applausi entusiastici di numerosa popolazione.

Sul treno erano saliti a Como i senatori Della Somaglia e Frascara, i generali Angelotti in rappresentanza del Ministro della guerra e Codicelli, il ministro d'Italia a Berna, Paolucci, ed altre personalità.

Tutte le autorità civili e militari di Monza, varie rappresentanze di associazioni politiche e militari con i rispettivi vessilli, studenti delle scuole secondarie, la sezione monzese della Croce Rossa, giovani esploratori e uno stuolo interminabile di signore e signorine attendevano l'arrivo dei reduci a cui vennero distribuiti fiori, sigari, sigarette, cartoline e una medaglia ricordo offerta dalla sezione locale della Croce Rossa.

Tutti reduci furono trasportati mediante camions militari al collegio di San Giuseppe, fatti segno durante il tragitto ad ovazioni entusiastiche della cittadinanza.

Oggi stesso una cinquantina di soldati e alcuni ufficiali che si trovano in condizioni di salute piuttosto gravi vennero fatti parti per Nervi.

(Stef.)

I prezzi dei formaggi

ROMA, 9. Il commissario generale per gli approvvigionamenti e dei consumi, decreta: Art. 1. Sono stabiliti i seguenti prezzi massimi di base per i diversi tipi di formaggio ai prezzi indicati, per quintale e per merce posta su vagone alla stazione di partenza. Grana reggiano e parmigiano di produzione 1917, per tutto l'anno corrente lire 360, grana uso reggiano Maggengo di produzione 1917 per tutto l'anno corrente lire 320, grana lodigiano maggengo di produzione 1917 per tutto l'anno corrente lire 310, grana uso reggiano vernengo di produzione 1916-17 per tutto l'anno corrente lire 335, grana lodigiano vernengo di produzione 1916-17 per tutto l'anno corrente lire 325, pecorino romano di produzione 1917-18 stagionato lire 340, formaggi di alpe e di malga, (fontina, bitte, montasio, e tipi simili) di produzione estiva 1917 lire 350, formaggio brà semigrasso di produzione 1917 stagionato lire 290, quartirolo e stracchino di Milano fresco lire 240, quartirolo e stracchino di Milano maturo, lire 270.

Art. 2. Rimangono fermi tutti gli altri prezzi massimi di cui all'ordinanza del 2 maggio 1917 nonchè le disposizioni generali in caso contenute circa la vendita all'ingrosso e al minuto. (Stef.)

Per la lavorazione del latte

ROMA 9. Il commissario gen. per approvvigion. considerato e consumi che va diffondendosi in alcune regioni l'abitudine a mutare tipo di lavorazione del latte in modo da determinare una minore produzione sia di burro, sia di quei tipi di formaggio che maggiormente interessano l'alimentazione dell'esercito e della popolazione civile ritenuto che nelle attuali condizioni economiche conviene porre un freno a siffatta tendenza, decreta.

Art. 1. Chiunque lavora il latte a scopo industriale nelle provincie della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte non potrà mutare il tipo e i tipi di lavorazione attualmente in vigore senza la preventiva autorizzazione del commissario governativo del cosorzio per la disciplina del commercio del burro, il quale giudicherà caso per caso dopo aver udito il comitato di vigilanza di cui l'art. 5 del decreto 25 maggio 1917 del commissario generale per i consumi.

Art. 2. I contravventori al presente decreto saranno puniti a norma dei D. L. 6 maggio 1917 N. 740.

(Stef.)

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Croce Rossa

Socio Perpetuo: Per cura della ved. Merluzzi e dei figli Lino Beppina è stato iscritto all'albo dei soci perpetui della Croce Rossa Italiana presso il nostro Comitato distrettuale il nome del dott. Ottavio Merluzzi di Magnano in Riviera.

Onoranze: In morte del dott. Ottavio Merluzzi versarono: Steccati Giovanni L. 2, dott. cav. Capitano Sebastiano di Montegnacco 5, dott. Guido Benedetti 5.

Cronaca degli affari

Sostituzione di curatore. — Nel fallimento di Pittoritto Celeste fu Domenico, mediazioni, in seguito a rinuncia del curatore primo nominato, avv. Ottavo Sartogo, (che si trova sotto le armi) venne sostituito, l'avv. Giuseppe Doretti. Il fallimento Pittoritto è in corso dal 1914.

Cronaca cittadina

Il primo anniversario di Gorizia redenta

(*Nostre informazioni*)

Ragioni d'opportunità, e di momento impedirono manifestazioni clamorose per il primo anniversario della liberazione di Gorizia, ma la popolazione volle nondimeno esprimere il giubilo nel ricordare la storica data, e la celebrò degnamente.

Il giorno prima alle 16, vi fu un pubblico comizio, nel quale parlarono parecchi oratori, comizio tenuto per deliberare il modo di solennizzare la giornata.

Fu pubblicato un nobilissimo manifesto alla popolazione, e votato il seguente ordine del giorno:

Il dì 9 Agosto sacrato all'eroismo vittorioso dell'Esercito della Patria, irrompente dal Calvario fumigante, nella Città che fidente l'attendeva; che vide il tricolore d'Italia, segnacolo di libertà, spiegato al bacio del sole della Città, che fu schiava; il popolo di Gorizia, che, fra lo schianto dei proietti, romanamente resiste; che alla Patria diede e dà l'olocausto dei figli cittadini e soldati d'Italia; che sa l'animo dei concittadini dolenti per lutto e per fame nei campi di concentramento d'oltrealpe, sorretti solo dal pensiero della Città redenta; coll'entusiasmo di chi conobbe la tallura del servaggio e che ora respira le prime aure di libertà; coll'affetto di fraterna ammirazione di chi vide l'immane lotta, la tenacia nemica, la vittoria fulgida; manda il saluto riconoscente ed augurale ai Fratelli d'Italia in armi, l'omaggio riverente al Supremo Capo dell'Esercito, al Sovrano dell'Italia una, al Suo Re.

Gorizia, 9 agosto 1917.

Venne inoltre spedito un telegramma di perenne riconoscenza e devozione, e riaffermamente le vive speranze dei goriziani a S. E. il generale Cadorna.

Il Comitato Nazionale di Gorizia incaricò una signora goriziana, di recare l'ordine del giorno votato dai suoi concittadini a S. M. il Re.

La gentile signora fu dal cav. Ugo Zilli e dall'on. Banelli accompagnata questa sera stessa al quartiere generale ove seguì la consegna dell'omaggio gradito.

Stamane poi, sulla tomba dei caduti per la redenzione della città fu portata una grandiosa corona di fiori, composta simbolicamente.

In alto una corona romana, nel mezzo una targa con la seguente nobile dedica:

« A Voi fratelli i lauri e i fiori di terra nostra dal vostro sangue redenta — col vostro sangue difesa nel compleanno di libertà.

Gorizia, addì 9 agosto 1917.

Sotto la dedica — dalla quale portano ai lati due nastri, uno tricolore, l'altro coi colori della città, un magnifico getto di fiori.

Una commissione di cittadini goriziani si recò ad esprimere i propri omaggi al comandante della piazza ed al commissario civile.

Un insegnante delle Scuole tecniche promosso per merito di guerra

Il prof. Meneghetti Nazzareno ordinario di Lingua italiana nella R. Scuola Tecnica, richiamato in servizio militare fin dall'aprile 1915, dopo aver combattuto in prima linea con gli Alpini e l'Artiglieria da montagna sul Cadore: col grado di tenente fu promosso capitano per merito di guerra nel settembre 1916. Appena guarito di una ferita avuta in combattimento nel Trentino fu destinato ad un reggimento in Albania. Ora giunge la notizia della sua promozione al grado di maggiore conferitagli per merito di guerra.

Al valoroso, le nostre più calde felicitazioni.

Orfani di guerra

Commissione di vigilanza

L'ill.mo Prefetto della provincia ha diretto in data 27 luglio a. c. e primo corr. mese due importanti circolari ai signori Pretori e Presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza per gli orfani di guerra. Colla prima circolare, e in attesa della pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge 18 luglio 1917 di N. 1143, sono fissate le principali attribuzioni delle Commissioni di vigilanza istituite in tutti i Comuni della provincia come da circolare prefettizia 6 marzo a. c. di N. 432.

Tali attribuzioni consistono: 1) nel vigilare, ed informare il Comitato provinciale, sulla assistenza fisica, intellettuale, morale ed economica per gli orfani di guerra; 2) nell'obbligo di segnalare al Comitato provinciale tutti gli inconvenienti gravi che si verificassero nei riguardi dell'assistenza proponendo gli opportuni provvedimenti, date le circostanze per rimuovere gli inconvenienti suddetti; 3) curare che siano presentanti con tutti i documenti prescritti le domande per la liquidazione delle pensioni e per gli acconti di pensione. Al riguardo nella circolare sono ricordate le disposizioni che regolano la materia, come pure si richiama la speciale attenzione sul decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, N. 1598, *che accorda un aumento di pensione quando gli orfani siano più di due* e si determinano i diritti delle vedove che intendono contrarre un nuovo matrimonio. E non si omette di ricordare le disposizioni che regolano le liquidazioni di indennità di infortuni per gli operai addetti a lavori militari in zona di guerra, 4) assistere e coadiuvare i Sindaci nella compilazione degli elenchi nominativi e delle schede di famiglia ed individuali per gli orfani di guerra ed assimilati. Si ricorda nella circolare come gli elenchi le schede debbano compilarsi pure per gli assimilati agli orfani di guerra, e questi sarebbero i figli di invalidi di guerra, ed i figli di militari dispersi; come pure si richiamano le norme contenute nella circolare ministeriale 18 novembre 1916, fra le quali vi sono quelle che disciplinano, bene inteso, in via dimostrativa, i casi a verificarsi dei quali devonsi compilare elenchi e schede; 5) corrispondere alle richieste del Patronato Friulano così per raccogliere sottoscrizioni, incassare e trasmettere gli importi delle sottoscrizioni; proporre al Patronato sussidi ed altri provvedimenti a favore dei orfani, provvedere al pagamento de sussidi concessi.

Queste in riassunto sono le istruzioni contenute nella circolare del sig. Prefetto: le attribuzioni delle Commissione Comunale, alle quali il Comitato provinciale ha affidato la vigilanza sugli orfani di guerra, sono assai delicate ed importanti: l'ufficio di queste Commissioni ha uno scopo altamente umanitario, e deve essere adempito con vivo sentimento del dovere, onde non abbia mai a mancare la doverosa e necessaria assistenza, alla quale hanno diritto i figli di coloro che hanno dato la vita per la grandezza della nostra Patria.

Coll'altra circolare 1 agosto corr., di N. 9947 il sig. Prefetto ha richiamato l'attenzione dei sig. Pretori e Giudici Conciliatori sulle persone chiamate a far parte della Commissione Comunale di vigilanza.

Questa Commissione è costituita dallo stesso Pretore o Conciliatore, che la presiede, dal presidente della Congregazione di Carità, dall'ufficiale sanitario, da un maestro, da una maestra, e dal parroco o altro sacerdote in sua vece, residente nel comune.

Beneficenza ai Veterani e Reduci. — La nobile sig.a co.a Vittoria Florio-Cicconi-Beltrame, nel XIII.o anniversario della morte del padre nob. co. cav. Giovanni Cicconi-Beltrame, come ogni anno elargì L. 100.— per sussidi ai più disagiati fra i Soci effettivi.

Pro feriti in transito. — In morte di Pietro Del Negro Tullia Lupieri lire 2; cav. Edoardo Tellini 10.

Tre interrogazioni dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani ha inoltrato l'altro ieri le seguenti interrogazioni.

Sui sussidi alle famiglie del militari della classe 1895

Al ministro della guerra per sapere se, in base ai criteri che hanno determinato le recenti disposizioni per la corresponsione del sussidio alle famiglie dei militari della classe 1895, quando sussista la condizione di due anni di prestato servizio non ravvisi doveroso far corrispondere alle famiglie alle quali tale sussidio è stato riconosciuto, anche gli arretrati del 1.o gennaio 1917, così come fu dal sottoscritto proposto e sostenuto durante gli ultimi lavori parlamentari.

Sulla caccia

Al ministri della Guerra dell'Interno ed al Commissariato Generale per i consumi per sapere se non ritengono compatibile con le esigenze di guerra ed utile per l'alimentazione, promuovere dal Comando Supremo altro provvedimento per il quale, a complemento e modifica di quello di recente emanato, venga permessa la caccia vagantiva con fucile nelle zone di retrovie fissando che questa possa esercitarsi solamente dalle prime ore del mattino al tramonto.

Sulle licenze agricole

Al ministri della Guerra e d'agricoltura per conoscere se non ritengano finalmente giunto il momento di provvedere a licenze agricole in favore della piccola proprietà facoltizzando ad usufruirne i proprietari medesimi senza distinzione di classe, di località di servizio, abile od inabile, compatibilmente però con le esigenze del momento per quelli che si trovino in zona di operazioni.

Per tutte tre chiedesi risposta scritta.

Nel trigesimo dalla morte di Antonio Fanna

Compie oggi il trigesimo dalla morte del patriota Antonio Fanna. Ricevemmo, dalla figlia addolorata, in memoria pietosa e cara, il ritratto di lui vivo e parlante: oh è ben quello, il suo volto bonario e aperto, sul quale subito si leggeva ogni più intima commozione! Viva e incancellabile resterà la memoria sua fra quanti cittadini lo conobbero: lo ricorderanno gli avviati al sepolcro, che videro nella loro gioventù l'indomata ostilità sua contro l'oppressore con ardito azioni manifestata; lo ricorderanno gli uomini maturi, che spesso, dopo la liberazione, udirono nei comizi ed in pubbliche riunioni la sua parola franca e leale spesa in pro della concordia cittadina, in pro di ogni causa giusta e lo videro sempre disinteressatamente cooperare a tutte le opere per la città vantaggiose; lo ricorderanno i giovani, che lo udirono, nella primavera del 1915 le infiammate esortazioni a compiere l'unità d'Italia per tutta la sua lunga vita sognata, che videro lui sempre fra i primi in ogni dimostrazione patriottica — sia che si trattasse di esprimere l'intenso affetto del popolo tutto pel Re nostro, sia che si trattasse di manifestare la compiacenza e l'orgoglio dei cittadini nel dare ospitalità alle missioni estere, sia che si volesse dare sfogo all'entusiasmo per la presa di Gorizia e per le vittorie delle nostre eroiche truppe contro l'aborrito nemico.

All'estinto che nobilmente rappresentò il tipo del popolo friulano — serio, infaticabile, costante nei suoi affetti — va oggi rinnovato accoramento e rimpianto, il nostro pensiero, la nostra riconoscenza.

Mercati. — In piazza Venerio abbiamo i seguenti prezzi:

Patate a 34, spinace da 60 a 95, insalata da 100 a 110, radicchio da 25 a 40, fagiuoli freschi da 60 a 115, zucchette da 45 a 55, tegoline da 70 a 95, pomodoro da 40 a 70, cetrioli da 50 a 70, verze da 30 a 36, cipolla a 30, aglio a 80.

Fnoli a 20, pere da 27 a 75, pesche da 85 a 125, mele da 30 a 50, prugne da 40 a 45, melanzane da 95 a 100 susini da 80 a 55, peperoni da 100 a 100, anguria da 36 a 40, cavoli a 40.

Nomina onorifica

Ci consta che il consiglio centrale della Società Agraria di Lombardia, di cui è presidente il comm. V. Alpe, ha nominato il dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico della Provincia di Udine, membro di una delle due giurie, per il quarto concorso, fra allevatori lombardi di torelli: quella per il gruppo di torelli della montagna (Provincia di Bergamo, Como e Sondrio).

Registriamo la notizia con piacere, poichè la nomina viene a riconoscere la speciale competenza del distinto ispettore.

Patriottismo. — I signori cav. Lino e Gina De Marchi hanno voluto generosamente offrire all'Ufficio Doni della 2.a Armata e Zona Carnia, L. 200, da convertirsi in doni per i nostri gloriosi combattenti. Si plaude al nobilissimo atto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 8.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17 — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivo Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivo a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivo a Palmanova) 10.10 — 20.28.
Carnia-Villa 9. — 15 — 20.43.
Villa (a ora partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola

Minimo L. 1,50

Smarrimenti

Ieri nel pomeriggio venne smarrito un orechino diamante, percorrendo via Ronchi, Treppo, giardino Grande, Pracchiuso. Competente mancia a chi lo porterà agli Uffici della Patria del Friuli.